Quanto ho riassunto in quest'ordine del giorno è la nuda e crada verità. Qualunque paese si trovasse nelle condizioni di Bussana nuova sarebbe impossibilitato a progredire. Ripetute volte - quel paese di 800 circa abitanti che si volle far rinascere a nuova vita reclamò energici provvedimenti. Occorre almeno condonare il debito comunale in quanto non sia stato ancora estinto e fino alla concorrente della somma tuttora dovuta alla Cassa depositi e prestiti. La Camera non può essere nè restare insensibile dinanzi alle tristissime condizioni del comune di Bussana che sono davvero eccezionali e diverse da quelle di tutti gli altri comuni. Invoco quindi dal Governo, presieduto da Sua Eccellenza Giolitti che visitò nel momento della sciagura quel paese totalmente distrutto dal terremoto, il rimedio energico da me proposto e che è l'unico capace di far rinascere a novella vita quel disgraziato comune di Bussana. In nome della giustizia e dell'umanità occorre provvedere e provvedere subito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Accetto i due emendamenti, ma il Governo non può prendere altro impegno che quello di studiare la questione per quanto si riferisce a Bussàna.

PRESIDENTE. Il Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Nuvoloni come raccomandazione, ed accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Cerri e Nuvoloni all'articolo 1°.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Io prendo atto della promessa del Governo di studiare la questione. Però rammento che ho portata questa questione di umanità già parecchie volte in quattro anni dinanzi alla Camera. Sempre mi fu promesso di studiare e nulla si è mai fatto. M'auguro di essere più fortunato questa volta e spero di esserlo anche perchè l'onorevole Giolitti essendo personalmente informato della verità di quanto affermai potrà e vorrà far sì che il Governo ed il Parlamento non restino più oltre sordi dinanzi al dolore della popolazione della nuova Bussana. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Se la Camera intende di andare innanzi, onorevoli colleghi smettano questi rumori e prendano i loro posti.

Non è possibile discutere in questo modo in mezzo ai clamori ed alla confusione.

Gli onorevoli Cerri e Nuvoloni hanno due emendamenti che furono accettati dal Governo.

L'onorevole Nuvoloni, insiste nel suo ordine del giorno?

NUVOLONI. In mezzo a questa confusione non si capisce nulla, ma se ho potuto afferrare la risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici essa m'affida che il Governo studierà la questione. Null'altro potrei chiedere in questo momento e non avrei davvero ragione di insistere nell'ordine del giorno da me presentato. Esso è un invito al Gaverno: pare che tale invito sia stato accolto: ne sono lieto: mi auguro che presto i fatti comprovino che il Governo è convinto della grave ed eccezionale situazione del comune di Bussana ed in tale lusinga ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Per la riparazione e ricostruzione, tanto da iniziare, quanto in tutto o in parte eseguita, di fabbricati urbani e rustici o di opere di difesa di proprietà private danneggiate o distrutte dal terremoto del febbraio 1904 nei comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocollefegato in provincia di Aquila, possono essere consentiti ai termini della presente legge, dagli istituti di credito fondiario, da quelli di credito ordinario o cooperativo e dalle casse di risparmio, mutui ipotecari i quali non possono avere durata maggiore di 35 anni, e devono rimborsarsi col sistema delle annualità fisse da pagarsi a semestri posticipati e comprendenti l'interesse, la quota di ammortamento e gli accessorî.

Per le operazioni da compiersi dagli istituti di credito fondiario in base alla presente legge si deroga alla disposizione della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (testo unico).

A questo articolo 1 dunque vi sono due emendamenti accettati dal Governo; uno dell'onorevole Cerri per sostituire alle parole « di proprietà private » le altre « di proprietà sia di privati, sia di municipii, sia di altri enti »; un altro dell'onorevole Nuvoloni per aggiungere dopo le parole « mutui ipotecari » le altre « non cedibili ».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 1 così modificato.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Art. 2.

Al pagamento delle annualità dei mutui ipotecari che saranno accordati in base al precedente articolo lo Stato contribuisce in ragione del due per cento sopra ogni cento lire di capitale iniziale mutuato, ed a tale scopo viene iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per la durata di